

*Modello della Testa di S. Atanasio, prima del restauro*

La particolarità del materiale che costituisce il modello della Testa di S. Atanasio, e la scarsa documentazione in merito ad altri interventi di restauro affrontati su materiali affini (argilla cruda e paglia impastate insieme), hanno reso necessario un lavoro di ricerca sulle modalità di intervento più appropriate da mettere in opera.

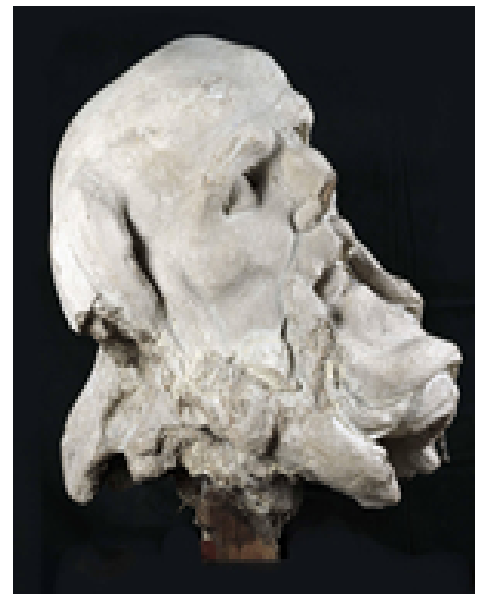
In collaborazione con il Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione ed il Restauro dei Musei Vaticani, i restauratori hanno studiato e testato su materiali analoghi (argille e composti organici) le sostanze da impiegare per tutte le operazioni di restauro.

L'intervento è stato inoltre differenziato in base al tipo di superficie, poiché numerose erano le aree che avevano perso il modellato a creta raffinata e compatta, presentandosi quindi con l'impasto molto più fragile e poroso di creta e paglia a vista.

Prima del restauro, le superfici risultavano velate da uno strato di depositi polverosi, rimossi da una microaspirazione controllata con lente di ingrandimento. Durante le operazioni di spolveratura sono emerse gran parte delle sostanze e dei materiali adottati nei precedenti interventi di restauro; tale restauro, forse dettato da una tempistica molto rapida, ha visto l'impiego di materiali oggi ritenuti non idonei e particolarmente invasivi.

In particolare è stato riscontrato l'impiego di sostanze adesive colorate a copertura delle superfici originali, di gesso bianco per integrazioni e consolidamenti in profondità nonché l'inserimento di chiodi industriali metallici per "assicurare" alcuni degli elementi del modellato.

Dove sono state riscontrate le sostanze adesive, si è proceduto con un'operazione di pulitura chimica e meccanica mediante l'impiego di alcool etilico puro e di acetone che non ha determinato perdite di materiale originale o formazione di macchie. I solventi sono stati applicati con impacco di polpa di carta, filtrato da uno strato di carta giapponese a pH neutro. Le superfici molto fragili sono state invece pulite attraverso l'uso di una spugna in gomma di lattice molto morbida che non ha rilasciato alcun residuo o untuosità.



*Modello della Testa di S. Atanasio, dopo il restauro*